

sono essere mutate le condizioni generali; e nel concetto del riordinamento generale di tutte le amministrazioni, la questione speciale di cui si occupa l'onorevole Martelli, può anche meritare una soluzione diversa da quella che io mi proponeva allora. Quindi, ripeto, senza pregiudicare la questione, accetto che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Martelli, ma riservo il giudizio in merito; non perchè sieno mutate le mie opinioni, ma perchè, essendo mutate certe condizioni, un concetto generale amministrativo che risponda meglio all'esigenza del servizio e dell'economia ed alla semplificazione dei servizi, potrebbe modificare in qualche parte le opinioni che io affermava tanto nel disegno di legge del 1876 quanto nella relazione relativa.

Delvecchio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare contro la presa in considerazione.

Delvecchio. Quantunque io non mi creda legato dall'idea di convenienza e di riguardo cui si è ispirato l'onorevole ministro dell'interno, non intendo però fare circa questo argomento una questione, e provocare un voto della Camera. Non credo sia questo il momento di discutere incidentalmente siffatta questione, nè di risolverla.

Dichiaro solamente che faccio tutte le mie riserve a proposito delle affermazioni fatte dall'onorevole Martelli. Io non credo che sia esatto, come egli ha affermato, che si possano fare tre milioni di economie, sopprimendo le sotto-prefetture ed i commissariati; e non credo nemmeno che con questo si possa provvedere ad un migliore ordinamento del servizio. In ogni caso, credo che bisognerebbe fare una grande differenza fra i commissariati e le sotto-prefetture che hanno popolazioni di trenta o quarantamila abitanti, ed altre che ne hanno fino a centosessantamila.

Usciti adesso, per ripetere la similitudine dello stesso onorevole Martelli, *fuor del pelago alla riva*, cioè da una dolorosa agitazione come fu quella per la soppressione delle preture, io mi affido nella saviezza e nella prudenza del Ministero. Esso, ne son certo, non vorrà andare incontro ad un'altra agitazione che potrebbe avere conseguenze ancora più gravi e dolorose. (*Commenti*).

Presidente. Interrogherò dunque la Camera se intenda di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Martelli: al che ha dichiarato di non opporsi il Governo.

(*La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Martelli*).

Presentazione di un disegno di legge.

Nicotera, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare il comune di Campomaggiore (Potenza), ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

Discussione del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito. Si dà lettura del disegno di legge.

D'Ayala, segretario legge: (V. Stampato n. 86-A).

Presidente. La Camera ha sott'occhio la legge attualmente in vigore, il disegno di legge del Ministero, e le modificazioni proposte dalla Commissione.

La discussione generale è aperta.

Se nessuno chiede di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sampieri.

Sampieri. Onorevoli colleghi! Questa proposta di legge che è sottoposta alla vostra approvazione, agita l'animo mio perchè dubito che possa essere esiziale all'esercito.

Il Parlamento nazionale, facendo suo il concetto del gran Re il quale voleva l'Italia non solamente rispettata, ma anche temuta, votò la formazione dei dodici Corpi d'armata e di altrettanti Comandi superiori di distretto.

Allora, dopo matura discussione, si affermò e si credette che questi Comandi fossero non solamente utili in tempo di pace, ma necessari in tempo di guerra, specialmente poi nel primo periodo di mobilitazione.

Alla distanza di pochi anni, oggi, per uno spirito di economia, si va limando più che non convenga sulle spese militari, a segno che alcuni colleghi suggerirono perfino il disfacimento di quattro Corpi d'armata. Ed io non vorrei che, seguendo questo andazzo, ci lasciassimo prendere in un ingranaggio tutt'altro che corroborante per la fibra del nostro esercito.

Di tale mio timore è causa la proposta di sopprimere i dodici comandi superiori. Nella modificazione alla legge sull'ordinamento del Regio Esercito che stiamo discutendo, si chiede la soppressione di due battaglioni d'istruzione di artiglieria, non più necessarie stante la creazione dei